



Adorazione Eucaristica per il Giovedì Santo 2020

Giovedì Santo – Adorazione Eucaristica

9 Aprile 2020

«Avendo amato i suoi...li amò sino alla fine»

Al termine della Messa che sarà celebrata Giovedì santo alle ore 17.30, si può seguire in diretta, verrà esposto il Ss. Sacramento e rimarrà esposto per una mezzoretta. In questo arco di tempo davanti al Santissimo Sacramento se lo desideri puoi usare questo breve schema di adorazione

Ti ringrazio Signore Gesù per esserti donato a noi in maniera totale e definitiva: ti riconosco vivo e presente in mezzo a noi, adesso e ti adoro presente nel Ss.mo Sacramento dell'Eucaristia, segno del tuo amore per noi. Anche se i nostri occhi sono "appesantiti dalla prova che stiamo vivendo", ti chiedo il dono della vigilanza per "vegliare" con Te, in questo momento di particolare grazia.

In comunione con tutta la comunità parrocchiale e la Chiesa ti offro questo tempo di preghiera per l'intera umanità. Lo faccio in questo giorno in cui Tu ci ha detto e dato tutto: "il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del tuo amore", il comandamento dell'amore fraterno e il sacerdozio ministeriale.

Dalla mia abitazione si eleva al Padre la supplica dei figli, affinché Tu mio e nostro Signore, buono e misericordioso, dia la forza del suo Spirito ai medici e agli operatori sanitari, illumini i ricercatori, guidi i governanti, infonda vigore ai corpi malati, allontani la paura, doni a tutti la tua consolazione.

Silenzio orante

I MOMENTO "Li amò..."

IN ASCOLTO DELLA PAROLA...

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1).

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

PER RIFLETTERE...

Ci lasciamo incantare da questo frammento di Vangelo, una vera perla. Ci colpisce la ripetizione del verbo *amare*: è come un rafforzativo di questo verbo, fra tutti il più sacro, *amare*. E anche ci prende la particella temporale: *sino alla fine*, cioè sino alle estreme conseguenze, sino al compimento.

Dentro quest'amore sino alla fine, dentro questo fuoco noi comprendiamo Gesù. Dentro quest'amore eccessivo, come lo direbbe Francesco d'Assisi, sta la spiegazione di tutto. Ci stanno le ore drammatiche e terribili che seguiranno la cena condivisa dal Maestro con i suoi, ci sta la passione e la morte di Gesù. Tutto ha un senso perché Gesù ha deciso con la sua libera scelta di amare i suoi, sino alle estreme conseguenze, sino al compimento.

PREGHIAMO...

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene



Adorazione Eucaristica per il Giovedì Santo 2020

conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Le profezie scompariranno;
il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.
La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia.
Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.
Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino.
Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato.
Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa;
ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto,
ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.
Queste dunque le tre cose che rimangono:
la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità! (1 Cor 13,1-13)

Silenzio orante.

Il MOMENTO "...sino alla fine"

IN ASCOLTO DELLA PAROLA...

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,34. 14,27-31. 15,9).

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

PER RIFLETTERE...

Quello di Gesù è un amore fedele, eterno, per gente, -gli apostoli, ma possiamo metterci dentro pure noi- che secondo parametri umani, non "meritava" tanto. Succeda quel che succeda, Lui non ci molla, lava i piedi di tutti: di Pietro che rinnega, di Giuda che tradisce, di noi così "altalenanti" nei suoi confronti...

Il mio/nostro amore -se così si può definire- è spesso "liquido", dura finché le cose van bene. Poi si può lasciare, anche con un sms. Ci sono consacrati che abbandonano, coppie che si sfaldano perché -dicono- è venuto meno l'amore di un tempo, non si sente più nulla, è intervenuta una delusione, un tradimento, non si è più felici... Ogni situazione va vista a sé, con delicatezza, ma il più delle volte ciò che salta è una memoria, una presenza che è certezza: più forte di ogni fatica, di ogni crisi, c'è Lui che è fedele. Se io sono infedele, Lui -sul quale abbiamo costruito tutto- è fedele, Lui c'è. Sulla sua fedeltà, posso/possiamo ripartire, riprendere ad amare, fidarci.

PREGHIAMO...

Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est.

O Cristo, nostro unico mediatore,
Tu ci sei necessario:
per vivere in Comunione con Dio Padre;
per diventare con te, che sei Figlio unico
e Signore nostro, suoi figli adottivi;
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro delle verità recondite
e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere
e il nostro destino, la via per conseguirlo.



Adorazione Eucaristica per il Giovedì Santo 2020

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati
e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario,
o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere della fraternità
fra gli uomini, i fondamenti della giustizia,
i tesori della carità,
il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario,
o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore di espiazione
e di redenzione.

Tu ci sei necessario,
o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione
e dalla negazione, e per avere certezze
che non tradiscono in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore,
o Dio-con-noi,
per imparare l'amore vero
e camminare nella gioia
e nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra vita faticosa,
fino all'incontro finale con Te amato,
con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.

Silenzio orante.

CONCLUSIONE

PREGHIERA LITANICA

La Tua Parola che ho meditato mi aiuti a presentarmi a te Signore, con tutte le intenzioni dell'ora presente, ricordando le necessità di tutta l'umanità provata da grande infermità.

Kyrie, Kyrie eleison, Kyrie, Kyrie eleison!

- ❖ Per il Santo Padre Francesco, che hai preposto a capo del tuo gregge:
- ❖ Per il nostro Vescovo Maurizio e tutti i Pastori della Chiesa:
- ❖ Per quanti vivono in maniera incoerente il ministero che hai loro affidato:
- ❖ Per i missionari e i ministri del Vangelo:
- ❖ Per tutte le famiglie del nostro Paese e dell'umanità intera, per tutti gli anziani, per i genitori, i giovani e per tutti i bambini:
- ❖ Per chi è chiamato a prendersi cura di coloro che soffrono, per i medici e gli operatori sanitari, per chi è sopraffatto dalla stanchezza e affronta con forza queste ore faticose:
- ❖ Per tutti i fratelli e le sorelle ammalati, specialmente in questo momento e per quanti sono provati dal coronavirus con i loro familiari:
- ❖ Per quanti soffrono la solitudine:
- ❖ Per i carcerati:
- ❖ Per i governanti e per chi è chiamato a prendere decisioni importanti per il bene di tutti:
- ❖ Per i ricercatori scientifici:



Adorazione Eucaristica per il Giovedì Santo 2020

- ❖ Per tutti gli operatori pastorali:
- ❖ Per l'unità di tutti i cristiani nell'unica Chiesa, tua Sposa:
- ❖ Per coloro che chiami al sacerdozio e alla vita consacrata:
- ❖ Per quanti non credono in te:
- ❖ Per quanti non hanno un lavoro:
- ❖ Perché tu converta i cuori di chi ha causato la crisi morale, sociale ed economica nel nostro Paese:
- ❖ Per quanti non riescono a perdonare:
- ❖ Per la nostra Comunità:
- ❖ Per tutti gli uomini e le donne di buona volontà:
- ❖ Per tutti i fratelli defunti:

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminato dalla sapienza del Vangelo, oso dire:

Padre nostro...

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Silenzio orante.

**PREGHIERA A MARIA,
IN TEMPO DI COVID-19**

O Maria
tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.
Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata
al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.
Tu, Salvezza del popolo,
sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai perché,
come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.
Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori per condurci,
attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

ANTIFONA MARIANA

Sub tuum praesídium confúgimus,
sancta Dei Génatrix;
nostras deprecátiones ne despicias
in necessitátibus;
sed a perículis cunctis
líbera nos semper,
Virgo gloriósa et benedícta.

*Sotto la tua protezione ci rifugiamo
santa Madre di Dio;
quando siamo nel bisogno
le nostre preghiere non ti dispiacciono;
ma da tutti i pericoli liberaci sempre,
Vergine gloriosa e benedetta.*